

Si ricevono all'Amministrazione - Via Vittorio Veneto 44 -

Abbonamenti:

Table with columns: Anno, Lira, Trimestre, Estero, etc.

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Mare 10, Udine, (Tel. 3-45) e Succursali...

Cronaca Provinciale

La rotta del Cavrato

I gravi danni che la recente piena del Tagliamento ha recato alla tenuta di Faedis...

È noto che sei chilometri a valle degli abitati di Batisana e S. Michele...

La corrente di sinistra prende il nome di «Missario Cavrato» e corre per un certo tratto fra argini...

Questo stato di cose poteva sussistere quando quella regione era interamente costituita da terreni paludosi...

La scienza idraulica ha condannato in modo assoluto i diversi dei grossi fiumi...

Ci potranno così ottenere questi notevoli vantaggi: la piena di sicurezza che per la zona bonificata di non essere invasa dalle acque di piena del Tagliamento...

Certamente tale chiusura impone la necessità di rendere l'alveo del Tagliamento atto a smaltire senza pericoli l'intera massa delle sue acque di piena.

Si tratta perciò di un insieme di opere che merita di essere attentamente studiate...

Ma se si vuole pervenire sul serio ad una definitiva sistemazione del corso inferiore del nostro maggiore fiume...

La lotta attraverso i Tribunali e Corti di Appello si è susseguita durante questo lungo periodo con alterne vicende.

Ultimamente la questione era pendente presso la Corte d'Appello di Venezia...

L'impressione prodotta fra la popolazione delle due frazioni è facilmente immaginabile...

Tocciàgi dentro i bussolati, po benedete!... È vés pur di finì carnaval anco vo!

(al torne cu la butile dal vin). Ciapè cà e viò di no stranjà come il to solit!

(spaventade). Pa l'amor di Dio! (a Zorut che la compagne fin su la parte) E dal vin ce à di fà?

(si jere in pis e al ciapè su il tabar c'ai veze pojàt parsore una ciadree). Bisugne c'o vadi!... O ai pò che Anzule s'innali!...

FAEDIS

Improvvisa morte d'un ex-combattente

L'altro giorno, colpito da paralisi cardiaca, decedeva improvvisamente l'ex combattente Luigi Cos...

Ad essi parteciparono, anche il Sindaco geom. Giuseppe Borgnolo, con la bandiera del Comune...

Dopo la cerimonia religiosa, la venerata salma, seguita dal popolo commosso, venne trasportata al cimitero...

La famiglia dell'amico Antonio Redolfi, assistente tecnico presso la locale Cooperativa di Lavoro...

Nel pomeriggio di domenica, fu l'illustre generale con Quintino Ronchi, segretario Provinciale del Partito Nazionale Fascista...

Gli ospiti visitarono la sede del Fascio, ove furono ricevuti dal segretario politico sig. Giulio Borgnolo...

Si potranno così ottenere questi notevoli vantaggi: la piena di sicurezza che per la zona bonificata di non essere invasa dalle acque di piena del Tagliamento...

Da parecchie decine d'anni le frazioni di Prato e di Pesariis si contendono ostinatamente alcune proprietà boschive...

La lotta attraverso i Tribunali e Corti di Appello si è susseguita durante questo lungo periodo con alterne vicende.

Ultimamente la questione era pendente presso la Corte d'Appello di Venezia...

L'impressione prodotta fra la popolazione delle due frazioni è facilmente immaginabile...

Tocciàgi dentro i bussolati, po benedete!... È vés pur di finì carnaval anco vo!

(al torne cu la butile dal vin). Ciapè cà e viò di no stranjà come il to solit!

(spaventade). Pa l'amor di Dio! (a Zorut che la compagne fin su la parte) E dal vin ce à di fà?

(si jere in pis e al ciapè su il tabar c'ai veze pojàt parsore una ciadree). Bisugne c'o vadi!... O ai pò che Anzule s'innali!...

(si jere in pis e al ciapè su il tabar c'ai veze pojàt parsore una ciadree). Bisugne c'o vadi!... O ai pò che Anzule s'innali!...

CRONACA CIVIDALESE

Per una ristampa della Guida di Cividale

Per la ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La ristampa della «Guida Popolare di Cividale» in edizione ampliata e migliorata, hanno mandato incoraggiamenti...

La mostra cavalli

La tradizionale mostra cavalli, indetto per il 28 e 29 marzo, anche quest'anno assumerà grandissima importanza.

Così per i premi messi a disposizione come pure per le numerosissime adesioni già intervenute...

Altre la mostra dei cavalli, vi sarà quella dei veicoli e affini, vi sarà questa categoria pure sono messi a disposizione vari premi.

Le prenotazioni devono essere dirette al Comitato che ha sede presso il Comitato agrario.

Una importante sentenza civile

Causa Brugnolo Gennaro Direttore Ferrovie Cividale-Caporetto contro Zagnoni ing. Primo, Pizzutti ing. Federico ed eredi Binetti - Giudice avv. Alessio avv. Arcangelo.

Il 5 febbraio 1925 il sig. Brugnolo Gennaro, direttore della ferrovia Cividale-Caporetto...

Il Brugnolo in base al contratto di assunzione per un novennio a partire dal 1923...

Il Pretore ritiene che l'ufficio di Direttore non fosse retribuito con l'azione possessoria che la Ferrovia dovesse considerarsi cosa demaniale...

Venerdi 27 nella sala alla «Naves» si raduneranno in assemblea i soci dello Sport Club Cividalese...

Abbiamo oggi, primo di Quaresima, le gite tradizionali nelle vicine frazioni di Kubignacco, Carriera, Rualis e Gagliano...

Da oggi, nella Basilica, si inizia il Quaresimale. Orazioni, quest'anno è Don Ugo Masotti, cappellano di Premariacco.

Pro Patronato Scolastico

Per onorare la memoria di Giuseppe Casola, pervennero le offerte seguenti: Lire 10: Fortunato Monis, Banco Depositi e Prestiti...

Troppi per Cividale furono i balli: sette veglie domenicali, sei veglie organizzate da varie Società e Istituzioni...

Altre la mostra dei cavalli, vi sarà quella dei veicoli e affini, vi sarà questa categoria pure sono messi a disposizione vari premi.

SPLIMBERGO

L'assemblea dei Combattenti. Alla adunanza tenuta dalla Sezione Combattenti...

Considerato che il Consiglio direttivo, ridotto di numero per le dimissioni date da tre dei suoi membri...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande di ammissione ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

Il Consiglio direttivo, rimasto in carica, si costituisce in Comitato speciale col preciso ed unico compito di pronunciarsi sulle pendenti domande...

BUTTRIO

Interruzioni della luce. Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

Un centinaio di utenti la luce elettrica di queste due frazioni di Camino e Caminetto esasperati per le ininterrottissime interruzioni della luce...

CRONACA PORDENONESE

La Scuola commerciale alla Mostra didattica di Firenze

La nostra Scuola Commerciale, che ha assunto grande importanza in tutta questa zona ed è tenuta in ottima considerazione anche dagli organi superiori, presenterà alla mostra didattica di Firenze un'ampia relazione a dimostrare il suo graduale sviluppo e i benefici apportati alla pubblica istruzione.

Modeste origini Per iniziativa e cura del benemerito prof. rag. Camillo Colombo, allora insegnante di francese e di computisteria in questa R. Scuola Tecnica, nel 1899 la locale Società Fra Agenti volle rivolgere la sua benefica attività anche all'istruzione pubblica istituendo una scuola serale a cui diede il nome di «Scuola Serale di Pratica Commerciale».

La vita della Scuola si può ripartire in tre periodi distinti: dice la relazione: dal 1899 al 1909, dal 1909 al 1917, dal 1917 in poi. Con l'avvenire che mancano tutti i documenti riferenti alla Scuola fino al 1917, dispersi durante l'invasione nemica.

Sorta dunque nel 1909, la Scuola ebbe subito il favore della cittadinanza, che vide in essa, insieme colla già fiorente scuola d'arti e mestieri della Società operaia, le due istituzioni valevoli a completare quel minimo di cultura professionale che le esigenze del nostro ambiente di fervide attività commerciali e industriali richiedeva.

La vita della Scuola si può ripartire in tre periodi distinti: dice la relazione: dal 1899 al 1909, dal 1909 al 1917, dal 1917 in poi. Con l'avvenire che mancano tutti i documenti riferenti alla Scuola fino al 1917, dispersi durante l'invasione nemica.

Il secondo periodo Nell'ottobre 1909 la direzione fu assunta dal prof. Amilcare Caviezzi, supplente di matematica e computisteria alla Scuola Tecnica, in seguito a trasloco del prof. Colombo nel suo natio Piemonte; e la Scuola continuò senza alcuna modificazione radicale fino al 1911, mano a mano progredendo e sviluppandosi, così che in quell'anno, alla mostra didattica di Clivade ottenne la medaglia d'argento.

Ad un grave inconveniente riparo il prof. Caviezzi, provvedendo a sostituire docenti locali, agi insegnanti della scuola tecnica, non perché ognuno di essi non fosse all'altezza del compito affidatogli, ma perché venivano troppo spesso traslocati, con danno della istruzione e per le differenti epoche di apertura e chiusura delle due scuole.

Si ritenne allora opportuno il momento di richiedere un maggior sforzo alla Società fondatrice ed ai contribuenti della scuola per far che le lezioni durassero due ore ciascuna invece di una mezza, che nel primo e secondo corso le lezioni di italiano fossero due in luogo di una per settimana e che venisse istituito un quarto anno di perfezionamento per i promossi dal secondo corso. L'aumento della durata delle lezioni, insieme all'aggiunta del nuovo corso, permisero non solo di portare il licenziato dalla scuola in condizioni da poter con sicurezza e tranquillità assumere la contabilità di qualsiasi azienda, ma di fargli conoscere almeno i primi elementi del diritto commerciale.

La pieno fiorire (gli alunni iscritti erano circa 90) si scatenò la guerra europea e la conseguente entrata in lotta della patria nostra. I locali della scuola furono fin dal maggio 1915 trasformati in ospedale militare. Il maestro Sina venne richiamato alle armi. Ma nonostante le difficoltà esodistiche ritenuto un dovere di civismo non sospendere l'opera in così fiorente attività con vero disagio, ma senza interruzione, in locali provvisori, inadatti e insufficienti, le lezioni furono continuate regolarmente.

E venne l'autunno 1917. Con lieve ritardo le lezioni dell'anno scolastico 1917-18 erano iniziate con 101 iscritti, quando il nemico che calpestava già il sacro suolo della patria, ci costrinse ad abbandonare le nostre case e a chiedere ospitalità ai fratelli d'oltre Piave.

Do po il ritorno Liberata le nostre terre, non appena ripristinati i pubblici servizi più indispensabili, la città, si ripopolò. Ma che rimaneva della scuola? I locali ch'essa ordinariamente occupava si trovavano ancora adatti ad ospedale militare, il materiale didattico distrutto, i registri, gli elaborati, i diari, tutto introvabile. Ma era doveroso non lasciar trascorrere un altro anno. Il lodovico interessamento della Società Fra Agenti e della Commissione di vigilanza della Scuola fu coronato da esito soddisfacente. Con ritardo di qualche mese, ma in tempo utile, iniziando il primo anno scolastico del nuovo periodo, la scuola concorreva al ritorno della normalità nel paese. Le lezioni cominciarono il 2 marzo e finirono il 3 agosto 1920. Si omise il Corso di perfezionamento, perché i promossi

del Secondo Corso nel 1916 avevano bisogno di ripetere la materia già studiata, e in gran parte dimenticata, piuttosto che di apprendere cose nuove. Infatti molti degli iscritti desiderarono essi medesimo ripetere il corso dal quale erano stati promossi. La disciplina, la frequenza e l'esito degli esami gli in quel primo anno di ripresa furono soddisfacenti.

Da allora, la scuola ha preso il suo cammino ascendente, vivendo la nuova e più intensa vita della nostra città, del nostro popolo. Nell'anno scolastico 1920-21, iniziò il corso di stenografia, facoltativo per gli allievi del secondo e terzo corso. In quello 1921-22, oltre a commemorare il pontefice Benedetto XV, ciascun insegnante nella propria classe, e ad una conferenza su Giuseppe Mazzini (tenuta dal maestro Sina alla presenza della Commissione di vigilanza, degli insegnanti e della scolaresca tutta); prese parte ufficialmente alla onoranza al Milite Ignoto, intervenendo al completo al passaggio della salma, con una corona offerta d'iniziativa dagli stessi alunni.

Nel 1922-23 istituì un corso parallelo (B) del preparatorio allo scopo speciale di portare avanti i ritardatari, e si chiuse con una bella e opportuna quanto modesta cerimonia: la distribuzione, come premio di libri educativi e diplomi.

A dimostrare il prosperamento della Scuola, basti dire che nell'anno scolastico in corso ben 175 sono gli alunni regolarmente iscritti, sebbene si sieno respinte diciotto domande di alunni che non avevano superato il quattordicesimo anno di età, e questo per essere in perfetta concordanza colle nuove disposizioni di legge che fanno obbligo ai comuni, in cui la popolazione scolastica è sufficientemente numerosa, di istituire dopo la quinta elementare, tre corsi integrativi; ed anche per l'esperienza di molti anni, avendo costantemente insegnato che molto si ottiene dai candidati più maturi, e ben poco invece dai troppo giovani.

Soggiungeremo che fin dell'anno scolastico 1923-24, mentre per il passato si esoneravano dal pagamento delle tasse solo gli orfani di guerra ed i premiati, si colle estendere il beneficio anche ai meritevoli per indigenza attività e diligenza, con qualunque risultato di profitto.

Come risulta, dunque, dalla relazione, la Scuola ha svolto un'attività veramente proficua. La cittadinanza, che appoggia con simpatia questa istituzione, è riconosciuta a quanti dedicano ad essa tanta intelligente opera, ed in particolare al chiarissimo dott. Caviezzi, fervente apostolo dell'istruzione. L'interessamento e l'attività degli alunni, la nobile gara di emulazione fra essi, valgono una merita soddisfazione agli insegnanti che con vera passione e rara intelligenza dedicano alla scuola la parte migliore di se stessi.

Consiglio Comunale Una riunione straordinaria del Consiglio comunale indetta per venerdì 27 alle 21 con un'importante ordine del giorno: Ecco gli oggetti più importanti: SESTUUA PUBBLICA. Concessione di un supplemento di indennità caro-viveri ai dipendenti comunali. Contributo per la costruzione di un muro di cinta di rafforzamento intorno alla chiesa parrocchiale di Torre. Contributo per la costruzione in Roma di una Casa per le Medaglie d'oro. Modificazione della pianta organica delle guardie campestri. Istituzione di due nuovi posti. Applicazione a favore del Comune dell'addizionale al dazio consumo sulle bevande alcoliche e sulla birra sino al limite consentita dall'art. 6 del R. D. Legge 13 febbraio 1925 n. 117. Rinnuncia all'applicazione della tassa di licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcoliche e vinose, riducendola alla vecchia misura fissata dalla legge 6 gennaio 1918 e conseguente modificazione della delibera nominativa adottata d'urgenza dalla Giunta, con effetto retroattivo alla validazione delle licenze di esercizio per l'anno 1925. Revoca della deliberazione del Consiglio concernente l'applicazione del dazio sui foraggi per l'anno 1925. Ampliamento e sistemazione del tronco stradale congiungente il Colomificio con Torre. Sistemazione del tronco stradale che va dalla strada Pordenone-Cordenons alla piazzetta di Torre. Affitto di parte del terreno oltre la ferrovia alla Società Campo Sportivo Pordenonese.

Assemblea Combattenti Giovedì sera, alle ore 21, nella sala del Novo Club (gentilmente concessa) si terrà l'assemblea della Sezione Combattenti. Decesso Ci giunge notizia da Vittoria (Catania) e l'apprendiamo con vivo dolore, che è morta l'ottima signora Maria Solmi vedova Molè, madre al nostro caro amico avv. Gaetano Molè, cui presentiamo condoglianze sentite.

Benevolenza Il Direttore e gli impiegati della filiale di Pordenone del Credito Veneto hanno versato lire 100 all'Asilo infantile, per onorare la memoria della compianta signora Costanza Venier ved. Tonelli.

L'addio a Carnevale Lunedì sera, al Nuovo Club, ruscitissima la riunione danzante dei soci per dare l'addio a Carnevale. Sibarono gentilmente ed applauditi i soci signori Ragagnin Luigi al piano, Narda contrabbasso e Momi Giuseppe violino. Sale stipate di dame e cavalieri, animazione e brio sino alla fine. Molto ammirati un gruppo di graziose damine in perfetto costume cadonino ed un altro in costume goldoniano. Il presidente prof. Croce pose un ringraziamento ai bravi dilettanti filarmonici ed un saluto a tutti gli intervenuti. Nel pomeriggio di oggi, martedì, nelle sale del Novo Club, graziosissimo ballo mascherato dei bimbi, a scopo di beneficenza. Sale addobbate da gentili signorine del Club: folla di piccoli ed anche di adulti. Riuscita magnifica, i bimbi deliziosi nei loro costumi, si divertirono un mondo e fecero divertire. Si prepararono le maschere migliori ed a tutti si offrono dolci e bibite.

Il Novo Club aggiunge così un altro atto benefico, ciò che gli fa onore e gli acquista sempre maggiori simpatie. Ricordiamo che dal Veglione sociale dato il 18, ricavò 800 lire, che devolve al Pro Infanzia e al Patronato scolastico.

B. PIETRO AL NATISONE precipita in un burrone

Giunge notizia di una grave disgrazia accaduta a don Luigi Blasuttig, il notissimo cappellano di Montemaggiore, uno dei più facendi oratori del clero del Distretto di S. Pietro al Natisone, che precipitò qui a Udine nel Tempio Massimo delle Grazie, in occasione delle feste del centenario dell'incoronazione della Madonna.

Venerdì u. s. egli si portava dalla sua cappellania a Vernassino suo paese natale, per affari di famiglia. A notte già avanzata, riprendeva la via del ritorno, accompagnato da un nipote che gli rischiava la via con un lumino ad olio. Giunto in una località dove il sentiero a mezza costa della montagna fiancheggiava un burrone, sia per le piogge, sia per la neve, il terreno gli venne

A V A T. La tradizione non è del tutto svanita. La Val esì via ancora, ma Val è mutata. Scriveva circa ottant'anni fa il «L'Alchimista» il prof. Camillo Giussani, fondatore del giornale di Udine e più tardi, nel 1876, de «La Patria del Friuli» scriveva egli dunque: in un suo romanzo: «I misteri di Udine».

Il primo giorno della quaresima e il giorno ultimo di carnevale. Dalla gozzoviglia all'austerità, dalla festa di ballo alla predica, dal grasso al magro passare ad un tratto sarebbe un pretendere troppo dalla povera razza umana. Quindi v'ha una giornata mista, una giornata che esprime la morte e la vita, il riso e le lagrime, l'eternità ed il tempo.

«Gli udinesi... costumano uscire dalla città a froite, e in allegre brigate si recano a spasso in un sito di seosto poco più di un miglio dalle mura cittadine. A Vat! A Vat! questo è il grido della festa... Dopo tante sere passate in una stanza chiusa, illuminata da luce artificiale, tra il caldo eccessivo delle persone e dei cervelli, la e pur dolce cosa guardare in un ampio orizzonte, fruire d'un'aria libera che rinfresca i pensieri ed i corpi, passeggiare tra i campi che aspettano con impazienza le miti aere primaverili a coprirsi di nuovo di verde ammantato...»

Trafasti di un romanzo, e ne togliamo soltanto la parte descrittiva. «Intanto, la brigatella s'avanzava sul viale che forma argine al canale (la roggia) e su cui si vedgono ad ogni quattro passi ponti rustici che mettono a villeggiare abitatori ed a povere casette. Quell'angolo viale è nella stata molto caro ai chi cerca fuori di città un po' di frescura e una distrazione a pensieri melanconici, e in quella passeggiata (come osserva il gentile co. Fabio di Maniago — nella «Guida di Udine», articolo «Passeggi») il galante gode della vista delle vezzose udinesi, le quali, sieno pur ritrosette, evitano non lo possono, e degnano sorridere al suo saluto o verosimilmente prova di quei sdegnuzzi che tanto piacciono a chi ama. Sulla strada c'era un andirivieni continuo di carrette, carrozze e carrozzoni per cui si levavano ad ogni tratto nell'aria nubi di polvere molto fastidiosi per i poveri pedoni. Ma i passeggeri sull'argine vanno netti anche da questo malanno; ed è perciò che il passaggio di Chiavris è tanto frequentato. Arrogò la vista dei monti lontani, di fertili campi, di orticelli ben coltivati e d'una chiesuola che segna l'ingresso al piccolo villaggio, dove può a tuo bell'agio fermarsi per riposare. Qui tutta gaiezza, varietà, inizio di vita, e nessuno più si cura di sapere che in Chiavris una legge municipale, tolta da pochi anni, aveva stabilito il Ghetto degli ebrei, per punire nella disendenza alcuni della loro stirpe, a quali, secondo il Palladio, gli Udinesi attribuivano la pestilenza che li desolò nel 1550.

«Siamo sul prato di Vat, di quanti gente quale tracasso di grida, di evviva e di boccali rotti! I venditori di noci e di castagne secche vanno e vengono offrendo le loro quaresimali derrate ai ragazzetti e anche a qualche ghiotto uscio di minori; se non che i ghiotti, con lo scandalo della buona gente, tengono in cucina i cibi riservati. Ad onor degli Udinesi si dee dire per altro che sul prato di Vat i più mangiano arringhe ed insalata... e l'impemperanza sta tutta in qualche boccale di bib...»

Chiavris è cambiato: non più «villeggiare abitatori» e «povere casette» e fertili campi e orticelli ben coltivati e l'umile chiesuola che segna l'ingresso al «piccolo villaggio»; dal piazzale Osooppo (del tutto mutato anch'esso), una lunga fila di caseggiati — molti dei quali propriamente graziosi villini — che uniscono Chiavris e Udine e la Chiesa nuova e stabilimenti industriali e linee tramviarie: le «casette» sono rare. Ed anche Vat è cambiato: il prato è quasi affatto scomparso, le case hanno invaso prati e campi: nuove strade si sono aperte... Pure, la passeggiata del primo giorno di quaresima è rimasta nelle costumanze dei cittadini. Solo che Vat non è più l'unica meta: al tramonto, con le comode corse, facilita l'espandersi delle brigatelle gaudenti a Paderno, a Molin Novo, a Cavallone, a Feletto, a Bracco, a Tavagnacco... e anche a Tricesimo è ormai come se si trovasse alle porte di Udine: in mezz'ora vi si giunge. Scomparsi o quasi i prati di Vat. Non della memoria dei vecchi il «ristorale» delle carrozze di gala della aristocrazia cittadina, non gli schorzi e non sempre innocui bombardamenti fra i giovani dei due sessi a colpi di noci e nocchie ed aranci. Molti, che ora si trovano nell'attorno o anche nell'inverno della propria esistenza vi hanno partecipato di persona; e perciò, non possono essere dimenticati.

a mancare sotto i piedi e il povero sacerdote scivolò giù nel precipizio per oltre cento metri, andando a fermarsi contro un cespuglio, che diversamente sarebbe precipitato in fondo al burrone per altri venti metri a perpendicolo.

Il nipote che lo accompagnava, corse piangendo a chiamare al soccorso nella vicina frazione di Fodar, da dove vennero gli uomini del paese i quali, con gravi fatiche e stenti, dopo oltre due ore di lavoro, riuscirono a portare il disgraziato sacerdote in una cameretta del villaggio, dove fu curato, assistito alla popolazione e dal medico dott. Franchi, che gli constatò la rottura di cinque costole, una spalla slogata e una grave ferita alla testa.

Don Blasuttig, di alta statura — pesa 105 chili — porta con giovanile elasticità i suoi 65 anni e perciò si spera che la sua forte fibra possa superare il male.

TALMASSONS Buon' usanza

In memoria del bambino Boron Franco di Giulio, deceduto il giorno 19 corrente, furono effettuate le seguenti offerte agli Istiti sottoidicati:

Congregazione di Carità. — Fratelli Olyvo 1, 5 — Sebastiano Gio. 1, Dri Gelindo 1. Fratelli Taddio 1, Venuti Gelindo 2.

Patronato Scolastico. — Deana Domenico di G. B. 1, 3, Marianini dott. Clemente 5, Schio rag. Luigi 5, Fratelli Olyvo 5, Maestro Fragate Gaetano 5, Deana Giovanni di G. B. 3.

Comitato Pro Monumento ai Caduti. — Tonetto Vito 1, 5 Blasoni geom. Guido 5, Concina Vitt. 5, Blasoni Pietro 5, Valussi Secondo 2, Sebastiano Gio. 1, Dri Gelindo 1, Fratelli Taddio 1, Turello Lino 5, Venuti Gelindo 2.

D. DANIELE Offerta al Ricreatorio festivo

In morte e per onorare la memoria del compianto Francesco Micoli, pervennero al Ricreatorio le seguenti offerte: Pietro e Giuseppina Bianchi lire 100, Zanna-Miendi Cristina lire 100, Eleonora e Celestina Micoli 100.

OSOPPO Per l'arginatura del Tagliamento

Il 23 corr. l'ingegnere capo del Genio Civile ed i rappresentanti delle ferrovie fecero un sopralluogo nella località più minacciata dalle acque del fiume. E' certo che gli Uffici statali non possono più rimanere impassibili di fronte anche alla minaccia delle acque verso la linea Casarsa-Gemona. Ora dovrà decidersi senz'altro la classifica dei lavori da farsi.

Cronaca Cittadina

A V A T. La Corporazione Nazionale della Scuola per gli insegnanti Medi e Primari

La lunga e tenacissima agitazione per i miglioramenti economici dei professori medi, promossa e sostenuta dalla Corporazione Nazionale della Scuola, o, per opera soltanto di questa, nella sua fase risolutiva, ha infatti la Corporazione ha ottenuto che la causa dei professori fosse staccata da quella degli altri impiegati di Stato e che dal Governo fosse accettata la loro fondamentale richiesta, la revisione, cioè, della Legge organica 11 novembre 1923, sull'incorporamento gerarchico degli impiegati statali. Siamo così tornati al concetto che il problema non si può risolvere se non elevando la classe nei gradi della scala gerarchica.

Il progetto in preparazione imporrebbe dunque, oltre ai miglioramenti generali dati a tutte le categorie degli impiegati, lo scatto di un grado per tutti indistintamente gli insegnanti medi, compresi quelli inseriti nel ruolo transitorio.

Pur essendo i risultati già ottenuti assai notevoli, la Corporazione non desisterà dal far pressione per ottenere più ampi e più significativi risultati. All'organo il veramente benemerito Segretario generale della Corporazione, prof. avv. A. Sacconi.

Penombre Ceneri!...

«Cara Marchesa, ecco che cosa abbiamo combinato, per telefono, con la duchessa di Villafiorita, la piccola e buona Marchesa; noi stiamo in casa dopo le nove, e non le ceneri. E cioè a tutti gli amici del nostro intourage, già a parte dell'idea prepariamo una sorpresa che avrà per base... un pugno di cenere. Ogni cavaliere sarà una specie di penombra che compatteremo seduta stante, nella stessa serata, che dovrà riuscire anche un'opera di beneficenza, in favore della fanciulle abbandonata. Solo a questo punto la Marchesa Titina ha accettato di essere dei nostri; voi sapete che essa è in certe cose intransigente, se non vi si metta di mezzo il bene del prossimo. Così inizieremo le feste della micromia, senza troppo scandalizzare quella parte dell'umanità che si ostina a credere che il divertimento è riservato esclusivamente di carnevale.»

Memento homo... La chiesa, ad ogni modo, parla degli uomini e non delle donne. Noi siamo escluse dal meditare che siamo polvere ed in polvere ritorneremo. Comunque lo sappiamo troppo bene per esserle ricordato anche in questa occasione.

In quanto agli uomini... Gli uomini: ce que femme veut, Dieu le veut... quindi, noi siamo a posto con la religione, molto più che è vero noi torniamo al pensiero, delle malinconie della fugacità delle cose terrene, del comune destino mortale, eccetera, ma vi mettiamo lo spirito della carità che è tutto nel mondo... Annunzierete la sergia in un crocchio agli Ufficiali di Cavalleria della nostra petite coterie... solamente quelli. Adagio già. Nemmeno una parola, però, a quell'anima dannata di Giovanni Antonio Traversi, par charité, marquis! Ho saputo che sta per ripubblicare in «Opera Omnia» i suoi lavori, compresa «Carità Mondana», e non vorrei ci aggiungesse qualche battuta contro di noi. Giannino è del nostro ambiente, ma ogni tanto, sia pur con garbo, ci ha preso in giro. Io non gli perdono per esempio Ah le Dame e i gentiluomini!...

Dunque, silence avec lui... Altra parola d'ordine: non più di mezzanotte. Si capisce che faremo i quattro salti di rigore, ma senza oltrepassare quest'ora, l'ora sacra a avier de Mastre, come direbbe il baronetto che si picca di letterato, ed ha deciso di fare il letterato; forse perché, malgna quell'indivisibile del conte di Selci, non gli è riuscito prendere la licenza giunsiacale.

Adieu, ma chère, dulcis in fundo: ho mandato un espresso a Venezia al Duchino che so essere un vostro begium... Ora sono più tranquillo che non mancherebbe alla serata cenere della nostra super affettuosa Lara di Galconda e di Della Torretta... Così, per copia conforme: MIRIEL

PISCHIUTTA IN LIBERTÀ PROVVISORIA Il fascista Giuseppe Pischiutta, arrestato a Roma, circa un mese fa, in seguito a mandato di cattura spiccato pel reato di violenza privata, comparve ieri dinanzi al nostro Tribunale. La causa è stata rinviata, dovendo l'accusa essere estesa ad altri imputati. Il Pischiutta, intanto, per la sua minore età venne scarcerato e rilasciato in libertà provvisoria, in attesa del giudizio.

Benevolenza a mezzo della «Patria». RIFUGLIO «BAMBINO GESU'» Maria e Vittorio Mattori 50. SMARRIMENTI E' stato smarrito lunedì scorso — si ritiene in via Aquileia, un fazzoletto di seta verde con punti gialli. Chi l'avesse rinvenuto riceverà competente mancia e farà cosa grata trattandosi di un ricordo, riportandolo al rag. Giordani Piazza V. Emanuele N. 5-1, piano.

Audacissima impresa ladresca

Il cambio valute A. Ellero svaligiato. La cassaforte svuotata di oltre 200 mila lire

Stanotte audaci ladri, penetrati nel Cambio Valute di Alessandro Ellero, in piazza Vittorio Emanuele, squarciata la cassaforte, e rovistati vari cassetti, si impossessarono di valori per una somma complessiva che sorpassa le 200 mila lire.

Queste le prime notizie. Recatici sul posto abbiamo potuto avere qualche particolare sulla audacissima impresa. Entrando nell'ufficio del Cambio Valute, non si ha subito la visione di quanto vi è avvenuto, perché la stanza è divisa in due, da una parete in legno e cristallo posta nel fondo nel senso della larghezza. Il furto fu perpetrato dietro quella parete, e la se ne vedono le tracce.

Disordine, carte sparse a terra e sulla scrivania, cassetti aperti scomposti. E guardando in alto, si intravede un foro circolare del diametro di circa 25 centimetri, forse neppure dal quale penzola una scala a corda. Il pavimento sottostante al foro, è coperto di calcinacci e rotami del soffitto.

Nell'angolo di destra, la cassaforte vuota completamente, con un'amoio squarcio nella facciata anteriore. Spettatore quasi muto della scena è il proprietario del Banco, signor Alessandro Ellero.

Il furto fu scoperto questa mattina dall'agente d'ufficio, sig. Dorino Berrafini, quando si recò come di consueto verso le ore 8, ad aprirlo. Egli, appena semiaperta la porta vide con sorpresa pendere da un chiodo della parete medesima, dall'interno, un camiciotto per motociclista che di solito stava appesa in un angolo della stanza.

Congesture

Il Cambio, in occasione della festa dell'ultimo di Carnevale, fu chiuso ieri in anticipo, cioè alle ore 14 e 15. Poiché nessuno degli addetti all'ufficio, né il principale, vi entrarono.

Niente di anormale fu notato, né alcun rumore sospetto fu udito: dunque il fatto avvenne durante la notte.

Per dove entrarono i ladri? Dalle due stanze, un tempo facenti parte dello studio del geom. Donato, rimasto poscia disabitato e sfrutato per qualche tempo, una di queste, quella che sovrasta precisamente l'ufficio Ellero, il 18 corr. era stata affittata a certo, così almeno si qualificò, Lorenzo Lenzi di ditta commerciante in legname.

Cinema Concerto Eden Grande Spettacolo Ogni mercoledì 25 Febbraio dalle ore 14, premiera

OLIVIERO TWIST Celebre romanzo di CHARLES DICHENS Interpretazione del bambino prodigio, idolo delle folle Jachye Coogan

Università Popolare

LE PROSSIME CONFERENZE
Venerdì, 27 corr., il collega G. B. Scarpa del «Gazzettino», continuando il Corso di Storia contemporanea dell'Italia che tanto interessamento desta nel pubblico, parlerà su «Giuseppe Mazzini ed il Risorgimento italiano».

Seguiranno due importanti conferenze straordinarie.
Sabato 28 il comm. Donini, del Comitato generale per l'Emigrazione, svolgerà il tema seguente: «La funzione del credito nell'emigrazione». Con questa conferenza, per la quale l'ingresso sarà libero, l'Università Popolare che nel proprio programma ha ripetutamente incluso lezioni riguardanti i problemi dell'emigrazione, promuovendo anche, tre anni or sono, un convegno regionale per lo studio di quei problemi, offrirà ai frequentatori la trattazione di un aspetto di capitale importanza per la valorizzazione dei nostri connazionali all'estero.

Lunedì 2 marzo, l'insigne astronomo padre prof. Raffaello Staiti, terrà una conferenza, corredata di proiezioni luminose, su «Gli abitanti degli altri mondi». Il biglietto d'ingresso è in vendita a lire 2 per i soci dell'Università Popolare ed a L. 3 per i non soci.

E pure nei primi giorni di marzo avrà inizio il corso speciale pratico di lingua inglese, che sarà tenuto dall'egregio prof. Manfrin, e per il quale sono aperte le iscrizioni presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miami e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Cronaca delle disgrazie

Incerti del giuoco al pallone
Nel pomeriggio di ieri, verso le 15, il tredicenne Placido Zuliani di Luigi, abitante in via Molino Nascojo 9, assieme ad altri coetanei, stava giocando al pallone. Ad un tratto, stava forse studiando un bel passaggio, inesperto nel pallone stesso e cadde, producendosi una frattura al gomito destro. Soccorso prontamente dai compagni fu accompagnato all'Ospedale Civile, ove, dopo avergli il sanitario dott. Maieron, praticato la necessaria ingessatura, lo dichiarò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

PER LO SCOPPIO DI UNA MINA

Verso le 18 di ieri sera, con un'auto da Tolmezzo veniva trasportato al nostro Ospedale il minatore Giovanni Cimenti d'anni 33, di Felice, dimorante a Butta, comune di Lanco.
Il Cimenti, occupato presso le miniere di carbone di Fucina, l'altro ieri, mentre stava accendendo i forni, rimaneva investito dalle schegge di una mina, scoppiata al contatto del fuoco, e che doveva accidentalmente trovarsi nel carbone.

Il Cimenti, che fu prontamente trasportato in sala di medicazione, era accompagnato dall'ingegnere della miniera, signor Giulio d'Angelo.

Il Sanitario riscontrò al disgraziato minatore, una vasta ferita alla regione orbitale sinistra con asportazione dell'occhio; ferite multiple alla mano e al braccio destro ed in altre parti del corpo.

(Salvo complicazioni, guarirà in una cinquantina di giorni.

FUNEBRI MARIOT

Alle 16 di ieri, nel recinto del Camposanto, seguirono le estreme onoranze alla salma del signor Anicure Mariot che domenica notte in un momento di sconforto, ha posto fine ai suoi giorni.

I funerali sono stati celebrati per cura e a spese della ditta Rossetto e Scarabellin di Venezia, alle cui dipendenze lo scomparso fu per parecchi anni.

La salma era stata deposta nella Camera mortuaria, trasformata in cappello ardente. Formatosi il corteo, il feretro fu accompagnato nella chiesa del Cimitero ove furono celebrate le esequie.

La salma era seguita dal figlio dell'estinto, dal fratello Antonio e da altri congiunti. Al corteo partecipavano rappresentanze dei vari Cinema, del Teatro Sociale, del Cinema Cecchini, di cui lo scomparso fu direttore, il sig. Italo Baratta per la Ditta Rossetto e Scarabellin che gestisce i due teatri, rappresentanze degli orchestrali e del personale dei teatri e dei cinematografi cittadini e numerosi conoscenti.

Molte le corone, tra le quali notammo le seguenti: La Famiglia, Ditta Rossetto e Scarabellin, Coniugi Picutti di Venezia, Personale Cinema Cecchini; Personale teatri e cinematografi; Secondo Bolzico. Inoltre vi erano cuscini e mazzi di fiori.

La salma, dopo le esequie, fu di nuovo deposta nella camera ardente, in attesa che sia pronto il loculo.

Alla famiglia, provata da sé acerbo dolore, il conforto della compartecipazione di tanti, cui noi pure ci uniamo.

Echi Carnavaleschi

Il Lunedì di fine di Carnevale in casa Pastore

Lunedì scorso, il thè mantuante in casa dell'illustre colonnello di cavalleria cav. uff. Ulrico Pastore raggiunse, per il numero degli intervenuti, per il diapason altissimo di eccezionale brio, una vera eccezionale festa di alta mondanità.

Dame, signorine, ufficiali, cavalieri a istento potevano circolare nelle pur capaci sale di Casa Pastore. Donna Fanny, la squisita padrona, dovette moltiplicare le sue fatiche per rendersi presente ovunque. Essa è sempre la desideratissima coadiuvata dal gentile consorte. Impossibile anche questa volta fare nomi. Si cadrebbe in troppi oblii nei quali non vogliamo certo incorrere. Diremo soltanto che l'élite udinese era al completo; non ci mancavano le nostre belle ed eleganti dame. Le nostre leggiadre gentilissime signorine. Come al completo era pure il gruppo brillantissimo delle dame degli ufficiali del Monferrato cavalleresco, che sono tanta parte cospicua della leggiadria femminile che adorna la nostra città.

Le danze s'intrecciarono alle 17.30 per non lasciare che alle 19. L'ora del sontuoso buffet: dopo il quale vennero riprese col massimo entrain. Vera ora di sincero buon umore carnevalesco nell'ospitalissima magnifica, che segna un vero record di cortesia dovuta ai coniugi Pastori, alla quale amabilità è degna ricompensa l'affetto, la stima, la simpatia che la eletta società udinese ricambia verso il valoroso colonnello dei cavalligieri di Monferrato e la nobile consorte di lui, donna Fanny.

L'esito del veglionissimo Azzurro

Ecco alcuni dati che stanno a dimostrare, non solo la perfetta organizzazione, ma anche il felicissimo esito della festa.

Le entrate fra ingressi, abbonamenti ed oblazioni varie sommano a lire 27.377,50 contro un'uscita di lire 21.189 somma nella quale sono incluse le varie spese come: compenso al teatro, orchestra, addobbi ecc.

Si è avuto quindi un utile netto di lire 6188,50, utile che sarebbe stato di circa lire mille superiore se nella vendita avessero figurato vari palchi e baraccate di proprietà che causò il contratto stipulato con l'imprenditore Bolzico non fu possibile effettuarla.

L'ADDIO AL CARNOVALE

È stato dato ieri sera, con feste danzanti, in tutti i Circoli cittadini.

Al Teatro Sociale l'ultima veglia fu animatissima. Si danzò senza tregua fino a stamane.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Prossima recita della Compagnia Dialettale Udinese della Filologica

Finalmente!

Grandi avvisi, sparsi qua e là sui muri, annunciando per sabato prossima una recita della Compagnia Dialettale Udinese della Filologica Friulana con programma quanto mai vario ed abbondante.

Ma benone! Ciò dimostra che la compagnia si è messa d'impegno a studiare, a preparare nuove produzioni da presentare al pubblico, che assai simpaticamente, segue l'attività della Compagnia e che anzi si meravigliava di questo suo prolungato silenzio.

Sabato sarà appagato il desiderio vivissimo del pubblico ed in particolare di tutti gli amici della Filologica, la benemerita istituzione che con tanto amore cura e difende il ricco patrimonio artistico e morale friulano, in ogni campo, in ogni forma.

Il programma dello spettacolo, porta due novità. Sono di due giovani autori, valorosi entrambi, appassionati della parlata friulana, studiosi intelligenti delle caratteristiche del nostro paese, osservatori profondi del temperamento, delle abitudini del popolo friulano.

Ognuno porta il suo contributo prezioso, inquantochè suggerisce, attraverso composizioni teatrali, nuove vie al Teatro friulano. Sono due produzioni diverse fra loro: per carattere, per forma, per l'epoca in cui si svolgono.

Infatti: l'una: «La luteghe dal marangon» di Fausto Materno Bongioanni (commedia che ottenne il primo premio ad un concorso bandito dalla Società Filologica) riveste carattere moderno, e tenta una via finora mai battuta nel Teatro Friulano, ossia vi avvicina al dramma, trattando un soggetto cominissimo nella vita, ma in una forma diversa dalle solite.

L'altra commedia: «A l'è mior chel che Dio mandè», della signorina Lea d'Orlandi, invece, briosamente e burlescamente fa rivivere i tempi passati, molto passati, quando l'ignoranza, madre della superstizione, imperava. Comedia che risale al 1600, con i costumi e la parlata dell'epoca; fattura originalissima, dunque, che riproduce con garbo e conoscenza profonda, la vita dei lontani nostri, tanto diversa da quella d'oggi.

A queste due commedie si aggiunge «Femmina», un atto brillantissimo di quell'acuta osservatrice che è la maestra signora Anna Fabris.

Per ora non crediamo il caso di aggiungere altro. Soltanto diremo che le prove, sotto la direzione intelligente del prof. Alami, si susseguono con alacre fervore e si può dire che pochi tocchi mancano ancora.

per uscire preparati, in modo da ottenere un successo. Successo che riconfermerà ancora la ottima fama acquistata dalla Compagnia nelle sue numerose svariate manifestazioni.

Si prepara, insomma una serata delle migliori fra quelle finora avute. Lo spettacolo si svolgerà al nostro Sociale grazie all'interessamento della Direzione della Compagnia, la quale non baderà a spese e a sacrifici pur di presentare al pubblico un assieme completo in tutti i particolari.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN
OGGI dalle ore 14 primo di
OLIVIERO TWIST
Oslebo romanzo di Charles Dickens
Interpretazione del bambino prodigio
JACHYE COOGAN

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Un vero e sincero entusiasmo ha sollevato fra il numerosissimo pubblico intervenuto alle recite di ieri, la poderosa film teatrale: «Le due orfanelle». Anche oggi questo importante lavoro si riplicherà dalle ore 14.30. Apertura del teatro ore 14. Per maggiore comodità del pubblico, la Direzione del Cinema Cecchini, informa che pur essendo l'ingresso continuato, verrà rispettato il seguente orario: inizio seconda rappresentazione ore 17.30, indi la successiva inizio alle 20.30. Dalle ore 22 ripetizione del programma completo, in qualunque punto esso si trovi.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Oggi alle ore 15 pom., inizio delle proiezioni della gradiosa film drammatico-avventurosa in cinque atti, per l'interpretazione del celebre artista che tanto suscitò l'entusiasmo nelle film «I quattro Diavoli neri» e l'ultima profettata a Udine: «Il cuor delle belve». Chi non conosce Frinzi? ebbene, ammiratelo nel film: «Ospite invisibile». — L'uscita: Ultimo giorno della tanto applaudita «Diavolina» (il folletto in frak) con nuovo repertorio.

Cronaca Sportiva

S.C. PRO UDINE b. EDERA 2 a 0
Domenica 22, sul Campo di Chiavris si sono incontrate, per una partita amichevole di calcio, le squadre dello S. C. Pro Udine e dell'Edera F. B. La partita iniziò velocemente e, dopo varie azioni, Pascoli trovò modo di segnare per i «canarini». I «bianco-neri» tentano pareggiare creando qualche paturosa mischia nell'area dei «canarini»: un calcio di rigore che ottengono viene sbagliato in pieno. La ripresa vede una certa prevalenza dei «canarini» e Paerretaria. Disperati tentativi degli «edersini» scoli, segnando di nuovo, s'incarica di compiere salvare l'onore, riescono infruttuosi; per la salda difesa dei «canarini». La fine trova questi ultimi all'attacco.

L'Edera giocava al completo, mentre lo S. C. Pro Udine aveva nelle sue file quattro riserve. Indeciso l'arbitraggio. Pin.

Advertisement for GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. Includes text: LIBERA IL CORPO E ALLIEVA LO SPIRITO. FELICE BERTELLI MILANO. PAVILLO BERTOLINI - MILANO.

Advertisement for VERONA PIERA DI CAVALLI. Text: La più grande d'Italia. Manifestazioni agricole Commerciali - Industriali 8 - 23 MARZO. Facilitazioni Ferroviarie.

Advertisement for GIUSEPPE DEL NEGRO MOBILI. Text: Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti - Cucine - Studi - Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi.

Advertisement for A. SUTTER - Genova. Text: Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda. Tinge istantaneamente stoffe. Ottimo preparato per tingere a caldo con minima spesa qualsiasi stoffa ed effetto al vestiarlo.

Advertisement for BANCA NAZIONALE DI CREDITO. Includes financial data table with columns for ATTIVO and PASSIVO, and a list of branches (FILIALI).

ULTIMA ORA

Sulla situazione politica interna

Il «Popolo d'Italia» informa che le condizioni di salute del Presidente del Consiglio continuano a migliorare soddisfacentemente. Il processo febbrile si mantiene lievissimo, sempre con tendenza a diminuire. Il prof. Bastianelli anche ieri mattina alle 9.30 ha visitato il Capo del Governo, confermando il miglioramento sempre più sensibile. Tra qualche giorno così l'on. Mussolini potrà entrare in completa convalescenza.

La convalescenza presidenziale, secondo quanto si afferma negli ambienti governativi durerà diversi giorni, e solo in relazione alla sua durata, potrà essere fissata la data della ripresa dell'attività dei due rami del Parlamento. Nelle sfere governative non si esclude l'eventualità di un rinvio di qualche giorno della ripresa del Senato, per permettere all'on. Mussolini di partecipare in perfette condizioni di salute alla discussione sui progetti militari del ministro Di Giorgio. La riapertura della Camera, secondo voci concordi, avverrà il 12 marzo.

L'Aventino sarà abbandonato?

Molto si discute a Roma, sia nei corridoi del Parlamento, sia nei giornali, sul contegno che terranno le opposizioni.

L'on. Turati, come accennammo ieri, ha manifestato l'idea che esse debbano scendere dall'Aventino per riprendere il posto di combattimento nell'aula, quando le contingenze lo impongano, ai fini stessi di una più efficace opposizione. Non tutti però gli oppositori sono concordi, in questo pensiero.

L'on. Turati — diceva ieri — in un gruppo di colleghi l'on. Labriola — avrebbe fatto meglio a tenersi per sé queste idee di discesa. Non ha certo giovato all'Aventino, gettandole in pubblico e dando motivo ad ogni sorta di induzione. Se la secessione è stata un errore, gli errori non si correggono che perseverando: mi si prenda il paradosso. E poi perché sarebbe un errore? All'atto dello scendere, dopo il delitto Matteotti, nei dell'opposizione non avevamo altro da fare. Ed ora, secondo l'on. Turati, dovremmo ritornare nell'aula perché le elezioni sono in vista; tornare dunque per farci «la reclame»; tornare, secondo Turati, per combattere la legge sulla stampa. Ma se dovessimo tornare nell'aula, dovremmo votarla la legge sulla stampa, anziché combatterla. Qualunque legge per cattiva che sia, è una remora all'arbitrio. Noi non siamo discesi per combattere l'articolo 3, e dovremmo scendere ora per combattere la legge? Mi sembra semplicemente assurdo.

Intervenuto nella discussione il deputato popolare on. Di Fausto, egli si è espresso in senso affatto opposto.

«Io sono per la discesa — egli ha detto — Dobbiamo scendere se vogliamo uscire dal marasma profondo, discendere, partecipare ai lavori, combattere il Governo sul terreno parlamentare, dare al Paese la sensazione che ci battiamo per i nostri ideali. Che se poi si volesse rimanere ancora sull'Aventino, la conseguenza logica sarebbe quella di astenersi dalle elezioni. Solo quando fossimo decisi all'astensione, avremmo il diritto di disertare ulteriormente l'aula; ma se si deve affrontare i comizi, dobbiamo assumere fin d'ora le nostre responsabilità parlamentari e precisare, anche di fronte alle proposte legislative del Governo, le nostre critiche e le nostre posizioni antagonistiche».

La discussione è continuata su questo tono, partecipando, in un senso o nell'al-

tro, parecchi deputati. Certo, l'argomento sarà ripreso e dibattuto a lungo nelle riunioni della Giunta esecutiva e del Comitato dell'Aventino.

La possibilità della discesa dall'Aventino è ammessa anche da taluni giornali della opposizione. L'«Avanti!» anzi ritiene che una decisione in proposito dovrà essere presa nei prossimi giorni, non appena sia ufficialmente annunciata la ripresa dei lavori parlamentari. «Perché (soggiunge) se non è improbabile che il dissidio esistente fra gli oppositori sulla scelta della tattica da seguire abbia le sue ripercussioni, non appena sia ufficialmente annunciata la ripresa dei lavori parlamentari, è anche vero che esiste questa corrente che vuole scendere dall'Aventino dello storico colle e tornare a riproporre l'aula di Montecitorio e la sua manifestazione concreta dovrà avvenire prima; che la Camera riprenda i suoi lavori, cioè tra pochi giorni».

E su questa possibile discesa dall'Aventino, scrivono la «Tribuna», l'«Unità» e il «Giornale d'Italia», il «Corriere d'Italia» ecc. ricamando le loro supposizioni ed i loro commenti.

Ma siamo sempre lì: di concreto ancora non c'è nulla.

Lo stato di salute di Ebert è soddisfacente

BERLINO, 24. — Il Bollettino sulle condizioni di salute del presidente Ebert opera di appendice, pubblicato alle ore 22, dichiara che lo stato dell'intermo rimane invariato e può considerarsi soddisfacente.

Durante la giornata, numerosissimi membri del Corpo diplomatico, fra i quali gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia e di Francia, si sono recati personalmente al sanatorio e hanno espresso vivissimi voti per la pronta guarigione del Presidente.

Un'interrogazione alla Camera inglese sui debiti dell'Italia

LONDRA, 24. — Alla Camera dei Comuni, un deputato domandò se il Governo italiano abbia fatto conoscere quale ostacolo impedisce di discutere immediatamente, anziché nei prossimi mesi, la questione dei debiti. Il cancelliere dello scacchiere Winston Churchill risponde: «Ritengo che sia naturale che l'Italia chieda un periodo ragionevole di tempo, dopo la recente discussione, per esaminare le proposte da fare».

Ultime di Sport

Il Premio romano del turismo

Bonmartini vince la seconda prova
ROMA, 24. — Nel pomeriggio di oggi, sul circuito di Monte Mario si è corsa la seconda prova del premio del Turismo, 20 giri, km. 220 circa.

Ecco l'ordine di arrivo:
1. Bonmartini in ore 2.43"8 (Lancia-Lambda) — 2. Orlandi in 2.52"5 (Lancia-Lambda) — 3. Sandomino in 2.57"18 (O. M.) — 4. De Bernardini in 2.57"18 (Fiat) — 5. Leonard in 2.58"53 (Corano).

ROMA, 24. — Ecco la classifica generale del Premio Romano del Turismo: 1. assoluto Leonard; Gioacchino su Ceirano 1.500 — Quarta categoria: 1. co. Bonmartini Giovanni di Lancia-Lambda; secondo Orlandi

La classifica generale delle gare motociclistiche

ROMA, 24. — Ecco la classifica generale delle gare motociclistiche svoltesi stamane nel circuito di Roma:

1. assoluto Colombo, su macchina «Prera» 500 cm. in ore 1.4.35 — 2. Nuvolari su macchina «Bianchi» 500 cm. in ore 2.5.5 e 3 quinti — 3. Gareltoni, su macchina «Scott» 500 cm. in ore 2.9.51 e 3 quinti — 4. Miele, su macchina «Prera» 500 cm. in ore 2.10.4 e 2 quinti.

I concorrenti hanno compiuto 15 giri coprendo una distanza di km. 175.

Domenico Del Bianco, Direttore respons. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Caterina Citta

I figli Antonio e Teresina ed i parenti addolorati annunciano la morte della loro amata mamma

di anni 71

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo da via Francesco Mantica.

Udine, 24 Febbraio 1925.

Finite di soffrire per l'asma

La fiducia che il dott. Schiffmann ha nel suo rimedio per l'Asma denominato Asthmador è così completa, che egli ha autorizzato il suo depositario per l'Italia di vendere l'Asthmador con la garanzia assoluta di rimborsare il prezzo pagato a chi non sente un sollievo immediato dall'attacco più violento di Asma. Non importa quanti rimedi avete provato sinora o quanto ostinato e grave sia il caso vostro: l'Asthmador vi darà sollievo come per incanto. Andate dalla vostra farmacia oggi stesso ed acquistate una scatola di Asthmador. Voi sarete l'unico giudice del risultato. Se l'Asthmador non vi porta un sollievo immediato, servitevi di depositari per l'Italia, indicando la Farmacia ove fu fatto l'acquisto ed il vostro denaro verrà rimborsato per posta, senza discussione. L'Asthmador arresta istantaneamente gli spasmi penosi, produce una espettorazione libera e permette al sofferente una posizione supina, comoda, seguita da un sonno tranquillo e riparatore. Tutte le buone farmacie vendono l'Asthmador a lire 10 la scatola, ma se avete qualche difficoltà di trovarlo, spedite C. V. Lare 11 al deposito per l'Italia presso la Farmacia Inglese Roberts, Firenze, per ricevere una scatola franco di porto.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola. — Avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15. — Avvisi di note commerciali cent. 20. — Bagui, Viteggiate, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

PENSONI

DISTINTA Famiglia offre camere, pensioni, per studenti e impiegati. Rivolgersi Cassella 34 - Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCHIAMO operale ed apprendista sarto Uomo. Rivolgersi Basavi e Figlio Via Miosso 33.

FITTI

IN Udine, circosvalazione, affittansi o vendonsi vasti locali, adatti per qualunque industria, Magazzini e studi. Rivolgere offerte Cassella 33 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDO 3000 metri terreno posizione splendida, appena fuori città. Rivolgersi via Giacomina 17 A.

ACQUISTEREI occasione scaldabagno a legna. Indizzare offerte Cassella 32 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI negozio barbiere, guadagno sicuro, mihi pretese, facilitazioni pagamento. Offerte Cassella 35 Unione Pubblicità Udine.

BRUN due uno nuovo con ruote gomma l'altro usato vendonsi. Rivolgersi Pevero Francesco. Muzzana del Turghano.

Artisti friulani

Giov. Batt. Marzuttini

Parlare di Tita Marzuttini agli u-
lunisi, ai friulani, potrebbe il re-
nente sembrare ozioso, perché il suo
nome è sulla labbra non solo delle
persone colte, ma anche del popo-
lo che ama la sua multiforme
genialità e che canta le sue accor-
date «villotte». Ma da però occasione,
oggi di parlare di lui una nuova sua
vittoria che onora il Friuli nostro e
che contribuirà a rendere il nome
di Tita Marzuttini già favorevol-
lissimo pittore paesista e come inar-
rivabile pittore di animali, conosciuto ed
apprezzato come musicista fuori
dei confini della piccola patria.
Nel marzo dello scorso anno «Il
Secolo» di Milano bandiva un con-
corso nazionale «per dieci canzoni
di carattere popolare italiano» e le
regole chiamate in gara erano le
seguenti: Piemonte, Lombardia, Ve-
neto, Liguria, Emilia e Romagna,
Toscana e Umbria, Lazio e Marche,
Napoli, Sicilia, Sardegna. «Chiaman-
do a raccolta i musicisti italia-
ni», scriveva «Il Secolo», «è invitato
l'editore a interpretare l'anima popola-
re della loro regione, noi intendiamo
di arricchire il nostro canzoniere
così vario e suggestivo di nuove me-
lodie e di nuovi sentimenti che ri-
cordino o l'anima antica o quella
nuova maturata attraverso il tra-
vaglio ultimo della Nazione».
Dal suo elenco di Tita Marzuttini
un suo lavoro e tranquillamente al-
tate, dimenticandosi forse di avervi
partecipato. — Il «Secolo» del 1.º
ottobre u. s. portava la relazione
della giuria che era formata dai
maestri Mario Costa, Ballila Prate-
la, e dal dott. Michele Lessona. La
relazione dei tre esperti dichiarava
il concorso perfettamente riuscito e
per il Veneto, dichiarava vincitore:
«Vien Nineta» motto «Non dir che
no se pol» e «Villotta friulana» mo-
to «Vecchio friulano».
Queste canzoni vedevano designa-
te come meritevoli l'essere eseguite
in pubblico concerto ed il pubbli-
co... stesso avrebbe dovuto giu-
dicare a quale delle due sarebbe
spettato il premio in denaro messo
in palio.
Le due canzoni prescelte erano
rispettivamente del ben noto ma-
estro Enrico Giachetti e di Tita Mar-
zuttini.
Ma il nostro illustre concittadino
pur tenendosi onorabilissimo della
designazione, giustamente credette
opportuno di far osservare alla Com-
missione giudicatrice, che non era
possibile un giudizio comparativo
fra due lavori di indole assoluta-
mente diversa, espressione l'uno
dall'anima veneziana e l'altro di
quella friulana tanto da quella di-
versa, come sono diverse la stampe,
l'indole, la lingua degli abitanti, e
la giuria, convenendo in tutto nelle
osservazioni del Marzuttini, dichia-
rò il Giachetti vincitore per il
Veneto ed il nostro Tita per la re-
gione friulana.
Ora, nei vari centri delle regio-
ni, si stanno preparando le esecu-
zioni dei lavori e la canzone del
Giachetti sarà quanto prima esecu-
ta a Venezia colla maggiore cura.
Udine, capitale della regione friu-
lana, per onor suo e per gratitudi-
ne verso questo suo figlio di singo-
lare ingegno, non dovrà essere da
meno delle altre grandi città e sa-
rà preparare, ne sono sicuro, una
meritata esecuzione della villotta del
Marzuttini.
Tanto più pensando che Tita Mar-
zuttini, in tempi in cui non esiste-
vano società filologiche, fu un pre-
cursore della rinascita della villotta,
fu un appassionato instancabile e
disinteressato — tenne in vita nel
popolo per anni ed anni l'amore per
i suoi canti così pieni, così suffusi
di smentizia, così caratteristici di no-
stra gente.
E noi dobbiamo essere grati a
questi nomi che tra il paesaggio ed il
ritmato, tra i lavori della sua carica,
trova il tempo di ricordarci che la
«villotta» non è morta come vor-
rebbe farlo credere l'ultimo respon-
so del concorso della «Filologica
Friulana».

Ciro Bortolotti

UN'ALTRA MEDAGLIA al VALORE

al dott. Cesan Bononi

Con vivissimo compiacimento appren-
diamo che fu concessa una seconda medaglia
al valore militare all'amico dott. cav. Samue-
le Cesan Bononi presidente della Sezione
Mutuali e Invalidi di Udine.
La motivazione, contenuta nel Bollettino
Ufficiale del 20 corrente, così dice:
«Cesan Bononi, di Torre Pellice - Tori-
no - S. Tenente 436 Compagnia Mitraglia-
terci - Ferito il comandante di Compagnia,
non assumeva il comando, dando prova
di grande serenità, coraggio e sprezzo del
pericolo.
«Ferito a sua volta al braccio sinistro,
che gli fu poco dopo amputato, ed alla gam-
ba sinistra che gli venne spezzata, non per-
se l'abituale fermezza d'animo, e, rifiutando
il soccorso, continuava ad incitare i suoi
soldati alla lotta. - Monte Cuc-Zagomilla,
15-17 maggio 1917».
Riportando una sì eloquente motivazione
creiamo di rivolgere il migliore elogio al
dott. Cesan Bononi. E con lui, friulano di
elezione, con lui che tanta proficua opera
svolge a vantaggio della grande famiglia dei
mutuali, ci compiaciamo per questo nuovo
segno del suo valore di combattente.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Indica per domenica 1. marzo una gita a
Lassina (Selva di Teranova), con partenza in
autovettura dalla Sede della Società alle
ore 6 per Gorizia e Chiappovano, dove si può
partecipare alle gare dello Sci Club Monte
Tricorno, e marciare poi per Lassina-Loque,
ricaricando al sacco. Alle 16.30 ritorno in auto
a Gorizia, per assistere alla distribuzione
premi delle gare. Alle ore 20 partenza in
auto per Udine. Raccomandata solida calza-
tura e calze di ricambio. La spesa per auto
sarà di lire 25 circa. La gita non avrà luogo
se gli aderenti non saranno almeno 10.
Opportuno indossare indumenti pesanti per
il viaggio in auto.

FRIULANI

Nelle vostre gine e nei vostri dolori ri-
cordate sempre la Gioventù che muore fa-
ta offesa «Pro Tuberculotici di guerra».

UN'ARTISTICA LAMPADA VOTIVA

PER I CADUTI

Abbiamo ammirato con viva com-
piacenza un lavoro artistico e patrio-
tico esposto nelle vetrine del signor
Lodolo, elettricista in piazza Garibaldi,
consiste in una lampada in ferro
battuto, composta da un braccio
fatto da una canna di fucile di cui
rimane in evidenza la matricola,
l'alzo, il mirino, artisticamente fregi-
ati da foglie di alloro. La fiamma
è rappresentata da un vaso in vetro
con i colori della Patria. Il lavoro
ideato, sortito dalla Officina del com-
battente signor Lodolo, è riuscitissi-
mo e merita lode, tanto per l'origi-
narietà del disegno, quanto per la
bella e unita esecuzione.
L'ordinazione è stata fatta dai
combattenti della Sezione di Percot-
to e dovrà adornare la lapide di quei
Gloriosi Caduti, ardendo ininterrot-
tamente nelle notti, come simbolo
della fiaccola perenne al grande sa-
crificio di guerra tribuito dalla vo-
nerazione dei fratelli viventi.

FIORI D'ARANCIO

Domenica mattina quirono le
auspicatissime nozze fra la avven-
te e ottima signorina Amelia
Fantini, figlia dello stimato pensio-
nato ferroviario, con il sig. Donato
Maffredo distinto commerciante di
Belluno. Fungeva da ufficiale dello
Stato Civile l'assessore Soligo il qua-
le offrì alla sposa la tradizionale
penna d'oro. La armonia religiosa
segui nella cappella della Pità,
ufficiale il rev. parroco di S. Gio-
rino, che pronunciò elevate parole al-
l'indirizzo dei giovani sposi. Questi
libero omaggio di fiori e di moltissi-
mi e ricchi doni.
Al signor Maffredo che, con la
gentile compagnia prescelta sia per
all'avversare l'Oceano chiamato in
lontane terre, dalla sua attività com-
merciale, alla sposa e alle famiglie
vedano i nostri auguri.

ISTITUTO NAZ. di CREDITO

per il lavoro italiano all'estero
In adempimento della delega con-
ferita dall'assemblea riunitasi il
17 corrente nella sede del Consiglio
comunale, il R. Prefetto di aff. Ri-
cchi ha costituito il Comitato per la
partecipazione del Friuli al sud-
detto Istituto. Il Comitato terrà la
prima seduta, sotto la presidenza
dell'on. Senatore barone Elio Mor-
purgo, domani, giovedì, alle 14,
presso la Camera di Commercio.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del
R. Istituto Tecnico il m.o. E. Comas terrà
una conferenza su «Roma». Ingresso libe-
ro, sala riscaldata.

ARRESTO MOVIMENTATO

Ieri nel pomeriggio, il brigadiere Anco-
ra con l'agente Vrandò, entrambi della squa-
dra mobile della locale R. Questura, no-
tarono, nei pressi del Piazzale Cella, due
individui in atteggiamento sospetto. Avvicina-
ti, il riconoscimento per certi: Giuseppe
Driussi, vigilante speciale e Oliviero Her-
toli pregiudicato. Interrogati non seppero
rispondere, anzi si mostrarono imbarazza-
ti, perciò furono dagli agenti invitati a se-
guirli, al che i due si opposero, vivacemen-
te, protestando.
Fu necessario dichiararli in arresto e do-
po con non pochi sforzi, portati in camera
di sicurezza. Il Driussi dovrà rispondere
anche di contravvenzione alla sorveglian-
za speciale.

BENEFICENZA

Istituto e Patronato Orfani di guerra. —
Il Consiglio amministrativo della Cassa di
Risparmio, assegnò al Patronato ed Istitu-
to Friulano orfani di guerra il contributo di
L. 30.000.

Cassa di Ricovero. — La Cassa di Rispar-
mio ha beneficiato questo Istituto col sussi-
dio di lire 15 mila.

Scuola e Famiglia. — Luigi Roselli ha e-
largito la somma di lire 100.

PADIGLIONE TULLIO: in morte di
Francesco Micoli: dott. Giovanni Carne-
luzzi; L. 20, famiglia comm. Emilio Pico
di L. Banca del Friuli elargi alla bene-
fica istituzione L. 500.

OPERA NAZIONALE INVALIDI DI
GUERRA. — Raccolte dal sig. Variolo
Luigi in una festa familiare. Lire 141,60,
ciascuna ripartite: L. 10,60 Cuttini Noè;
10,00 Cuttini Gino; Variolo Luigi, Fili
Cuttini Domenico, Talmassons Valen-
tino; L. 5; Zanini, Variolo G. Batta,
N. N., Cozzi Mario, Crea Mario, Crea
Ernesto, Luvisoni Guglielmo, Terrana Vin-
cenzo, cav. Ricci Pulini, Variolo Giusep-
pe, Romeo Salvatore, Fiorini Gino, Pa-
gnutti Guido, Agosto Primo, Agosto An-
gelo, L. 4; Cuttini Angelo, L. 2 Poli.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni del-
l'anno, feste comprese, resta aperta so-
lamente la Farmacia Beltrame e Alla Loggia,
Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore
non vi è sopra-prezzo. Dopo le ore 23, detta
farmacia continua il servizio fino al matti-
no col soprapprezzo di lire 3 per le sole ri-
chieste senza ricetta o tessera di misera-
bilità.
La Farmacia è sempre fornita di ossige-
no, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Due fascisti gravemente condannati per l'episodio di Spilimbergo

Pres. avv. Beretta. — P. M. cav.
Serrentino — Cancelliere rag. Pi-
sano.
E' seguito ieri dinanzi al nostro
Tribunale un processo di carattere
politico che ha destato grande inter-
esse. Il fatto risale alle elezioni po-
litiche dello scorso anno.
Il 5 aprile 1924 i fascisti tennero
un comizio elettorale a Spilimbergo,
durante il quale parlarono l'on. Russo
ed altri oratori. La detto comizio
erano stati invitati ad assistere an-
che alcune note persone dei partiti
d'opposizione, fra queste il cav.
Andrea Colesan ex Sindaco di Spi-
limbergo ed amico dell'on. Ciarini.
Sei o sette fascisti lo minacciarono
con armi. Dopo il comizio ritor-
narono nella di lui abitazione, e
sempre usando violenza, gli furono
tagliati i baffi. Tutto ciò i fascisti
misero i peli in una vestichetta di
gomma e li portarono in giro per i
pubblici esercizi fra risa di scher-
no.

L'autorità esperta delle indagini
per individuare gli autori delle vio-
lenze ed il giudice istruttore del
Tribunale di Udine spiccò mandato di
cattura nei confronti del volonta-
rio di guerra ed ex tenente decorato
al valore Giacomo Stufferi d'anni 28
di San Vito al Tagliamento e del fa-
scista Enrico Gini d'anni 20 pure di
S. Vito.

I due, per evitare il carcere pre-
ventivo, si resero irreperibili e si
costituirono soltanto ieri mattina
all'udienza.

I due fascisti e la parte lesa

L'udienza ha inizio verso le ore
11 e, dopo la sospensione a mezzo
giorno, viene ripresa alle 14.
L'aula è affollatissima, in gran
parte di spilimbergesi, e notasi uno
speciale servizio d'ordine.
L'attenzione si fa vivissima quan-
do il presidente inizia l'interrogato-
rio dei due imputati.

Lo Stufferi, a forma essersi recato
il 5 aprile a Spilimbergo per assi-
stere al comizio elettorale dove do-
vevano parlare il candidato comm.
Russo, Eav. Marin ed altri oratori di
parte fascista.
Ammette di essersi recato dal cav.
Colesan e di averlo invitato ad assi-
stere al comizio, ma senza usare vio-
lenza.

Nega di essere stato tra quelli che
usarono lo sfregio all'ex Sindaco, e
riferisce di aver ricevuto da un fa-
scista a lui sconosciuto i peli recisi
dei baffi del cav. Colesan.
Anche il Gini nega decisamente di
aver partecipato al taglio dei baffi.
Afferma di aver avuto lo stesso inci-
dente col cav. Colesan e di avergli
dato un pugno alla mandibola.

Viene quindi udita la parte lesa
cav. Colesan che non erasi costituito
Parte Civile. Egli dice che lo Stufferi
fu ad assistere al comizio fascista,
fu ad estendergli l'invito di assiste-
re al comizio fascista, invito che, pur
non essendo seguito da violenza, era
per sé stesso una vera imposizione.
Essendosi egli recato al comizio fa-
scista, fu circondato da alcuni giova-
notti i quali gli tagliarono i baffi con
una forbice. Il cav. Colesan chiude la
sua deposizione asserendo di non
aver riconosciuto i suoi aggressori
e che perciò non si è costituito Parte
Civile nei confronti dei due im-
putati.

Un incidente provocato da due testi

Ha quindi inizio l'audizione dei
testi. Fra quelli a favore depongono
l'on. Russo e il co. Ferro i quali ri-
feriscono di avere trascorso tutto il
pomeriggio del 5 aprile in compagnia
dello Stufferi. Soltanto durante il
comizio se ne distaccarono essendo
essi impegnati per i discorsi.

Due testi d'accusa, Durigan Lino
e Garne Mario, entrambi di Spilim-
bergo, interrogati in istruttoria dal
Pretore sugli incidenti fecero una
dettagliata deposizione sulle scene di
violenza avvenute ai danni dell'ex
sindaco.

All'udienza si contraddicono e,
malgrado le esortazioni del Presi-
dente, di dire la verità, affermano
di non aver detto al Pretore quanto
risulta nel verbale, da essi stessi
firmato in calce.

Il P. M. avv. Sorrentino chiede al-
lora l'incriminazione dei due testi.
Il Tribunale si riserva di delibera-
re sulla richiesta del rappresentante
della legge dopo di avere sentiti gli
altri testi. Si riprende quindi l'is-
truttoria orale.

L'avv. cav. Marco Marin, che fu
uno degli oratori nel comizio elet-
torale, vide entrambi gli imputati
poco prima della riunione e dice che
non si allontanarono durante il co-
mizio.

Antonio Meechia, di Pinzano, ri-
ferisce di essere stato presente quan-
do un fascista sconosciuto consegnò
allo Stufferi la famosa vesica di
gomma dicendo «dentro ci sono
baffi del cav. Colesan».

Il Presidente interroga nuovamen-
te i due testimoni incriminati,
movendo ad essi varie contestazioni,
quindi il Tribunale si ritira e poco
dopo rientra respingendo l'istanza
di incriminazione sollevata dal P. M.

La discussione e la sentenza

Chiusasi la sfilata dei testi s'ini-
zia la discussione.
Il P. M. rappresentato dall'avvo-
cato Serrentino sostiene il reato di
violenza privata (art. 164). Chiede
la condanna ad anni tre per lo Stufferi
e ad anni due mesi sei per il Gini.

Il difensore avv. Bertacioli sostie-
ne in via principale, l'assoluzione; in
via subordinata, chiede l'applicazio-
ne dell'art. 146 (sequestro di perso-
na), col minimo di mesi uno, onde
gli imputati potessero usufruire della
condizionale e quindi essere scar-
cerati.

Il Tribunale, dopo un'ora di per-
manenza in camera di consiglio, alle
18, emette sentenza con la quale —
affermando il capo d'imputazione —
condanna Giacomo Stufferi ad
anni 2 e mesi 6 di reclusione, ed
Enrico Gini ad anni 2 e mesi 1. Il
Gini è però lasciato libero perché di
età minore e la natura del reato a-
scrittogli non consente il mandato
di cattura.

La grave condanna è stata accol-
ta in silenzio dagli imputati e dai
presenti. Numerosi fascisti si affol-
larono poi intorno al gabbione per
abbracciare lo Stufferi, ma non eb-
be a verificarsi alcun incidente.
I due condannati ricorrono in
Appello.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste
Partenze: ore 3.10 — 6.45 — 9.35 (D) —
12.05 (D) — 14.55 — 17.45 (fino a Gori-
zia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.00
(D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50
(D) — 22.25.

Linea Udine-Venezia
Partenze: ore 6.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino
a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15
— 17.50 (D) — 20.15 (D) — 22.45.
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone)
9.10 (DD) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37
(D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD) — 10.16
— 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.30 — 11.30 (D) — 14.50 —
19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia
Partenze: ore 20.08 — Arrivo Stazione
Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Ar-
rivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina
Partenze: (D) — Vill. Santina: ore 5.30 —
9.30 — 11.15 — 16.55 — Arrivi a Carnia:
ore 6.10 — 10.10 — 15.30 — 17.45 — Par-
tenza da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 —
19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 —
12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palmanova, S. Giorgio N.
Partenze: da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 —
10.10 — 18.40 — 19.55 — Arrivi a S. G. N.:
ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da
Cervignano) — 6.55 — 10.55 — 10.17.
Partenze da Palmanova: ore 7.2 — 12.30 —
7.35 — 21.45 (SI ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10
20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40,
20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45
19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 —
18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 —
17.32.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15
17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 —
19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55
19.30.
Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 —
17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE
Linea Udine - S. Daniele
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 —
9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.40 (D)
19.25.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.31
— 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30
(D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30
— 14.55 — 16.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la
domenica sul percorso Udine-Fagnogna e vi-
cerversa.
TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 —
10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.45 —
16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
20.45.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 —
11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 —
16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi
sono istituiti i seguenti treni speciali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.15.
LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 —
3.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 —
19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35
16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 —
10 — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5
16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10
18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.2
19.30.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.45 lunedì e sa-
bato — 6.45 — 11.20 sospeso nei giorni fe-
stivi — 16.30.
Partenze da Villa Santina: 4.45 sospeso nei
giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì
e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì,
giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLLO, VARMO
Partenze da Udine: ore 16.45; arrivo: a
Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo
a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12
14 — 18. Partenze da Tricesimo: ore 10.45 —
13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco) Partenze da Tarcento: ore
16. Partenze Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 —
12.45 — 14.45 — 16.45. Partenze da Ve-
tronza: ore 8.30 — 16.45

CAVAZZO, MALANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo
a Malano: 8 — Arrivo a Udine: 9.
Partenze da Udine: ore 7 — Arrivo a Ma-
lano: 18.30 — Arrivo a Cavazzo: 10.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenze da Debellis: ore 7 — Arrivo a
Nimis: 7.45.
Partenze da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine
8.50.
Partenze da Udine: ore 16.45 — Arrivo a
Nimis: 17.45 — Partenze da Nimis: 18 — Ar-
rivo a Debellis: 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi
a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine:
9 — 11.15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 —
12.15.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.13
Partenze da Udine: 16.30 a Spilimbergo: 18.15
UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO
Partenze da Udine: ore 16 — partenza da
S. Daniele: ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Par-
tenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da
San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a
Gemona: 16.12 — Arrivo a Tolmezzo: 17.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a
Gemona: 8.28 — arrivo a Udine: 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLATHANO UDINE
Partenze da Flathano: 7.30 — a Udine 9.30
Partenze da Udine: 16.30 — a Flathano: 18.30
UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenze da Udine: ore 16.30; arrivo a
Pocenia: 17.52; arrivo a Latisana: 18.30.
Partenze da Latisana: ore 7; arrivo a Po-
cenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.
UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenze da Udine: 16.30 — a Latisana 16
Partenze da Latisana: 6.30 — a Udine 9.
SPILIMBERGO, CASARSA
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.
SPILIMBERGO, UDINE
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo
a Udine: 9.15.
Partenze da Udine: 16.30; arrivo a Spi-
limbergo: ore 18.15.
SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a
Pordenone: 9.10.
Partenze da Pordenone: 16 — Arrivo a
Spilimbergo: 17.40.
SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Ar-
rivo a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a
Spilimbergo: 7.40 — 18.15.
SPILIMBERGO, CLAUSETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Ar-
rivo a Clausetto: 19.30 — 19.45.
Partenze da Clausetto: 5.45 — 13.13. Ar-
rivi a Spilimbergo: 7.18 — 12.

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
UDINE - Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura oftalmica ed ope-
ratorie per occhi tosci, cura radicale della tri-
comissione, operazione della cataratta. Visite
contuali: 10 - 12 - 15 - 17. Telefono N. 940.
UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO IODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

VI BRUC